



CAMERA DI COMMERCIO,  
INDUSTRIA, ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA DI BOLZANO

**IRE**

Istituto di  
ricerca economica

**1.23**

# ANALISI FLASH

## LA SUCCESSIONE NELLE IMPRESE AGRICOLE ALTOATESINE

### ABSTRACT

Nell'ambito della rilevazione annuale del clima di fiducia degli agricoltori, l'IRE (Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano) ha approfondito il tema della successione d'impresa. Gran parte delle imprese agricole altoatesine sono aziende a conduzione familiare, per le quali la successione rappresenta una fase cruciale. È possibile stimare che in Alto Adige vi siano poco meno di 2500 imprese agricole i cui titolari intendono ritirarsi dall'attività nei prossimi cinque anni. Circa 160 di queste imprese verranno probabilmente cessate, perché poco redditizie o per mancanza di un successore interessato. Per altre 200 imprese circa il destino appare incerto, dal momento che non è ancora stata presa una decisione definitiva sulla successione. Dall'analisi emerge come generalmente gli imprenditori agricoli altoatesini pianifichino per tempo la successione: oltre il 90% di coloro che intendono ritirarsi entro cinque anni ha già un'idea precisa al riguardo, così come più del 70% di coloro che lasceranno la guida dell'azienda nei prossimi dieci anni. La successione interna alla famiglia risulta l'opzione più praticata, mentre quella esterna ha un'incidenza ancora marginale. Il principale fattore che rende difficoltosa l'individuazione di un successore è il grande impegno lavorativo richiesto dalla gestione di un'impresa agricola, soprattutto quando essa comporta la cura del bestiame o la conduzione di un agriturismo. Altri aspetti che possono ostacolare la successione sono la liquidazione dei membri della famiglia che non subentreranno nella proprietà e le insufficienti prospettive di redditività di molte aziende agricole.

#### Editore

© 2023 Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano

**Autori:** Nicola Riz, Luciano Partacini

**Collaborazione:** Margherita Franch

#### Citazione consigliata

IRE (2023): La successione nelle imprese agricole altoatesine. IRE Analisi flash 1.23

Pubblicato nel mese di maggio 2023

La riproduzione e la diffusione, anche parziali, sono ammesse solo con la citazione della fonte (editore e titolo).

Per una maggiore leggibilità, nei nostri studi e rapporti rinunciamo all'uso della doppia forma maschile e femminile. I sostantivi riferiti a persone sono quindi da attribuire a entrambi i sessi.

#### Informazioni

IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di commercio  
via Alto Adige 60, 39100 Bolzano  
T +39 0471 945 708 – [ire@camcom.bz.it](mailto:ire@camcom.bz.it)

Ulteriori pubblicazioni sul sito web [www.ire.bz.it](http://www.ire.bz.it)

Gran parte delle imprese agricole altoatesine sono a conduzione familiare. Una fase cruciale nella vita di tali aziende è quella della successione, che sancisce il passaggio da una generazione all'altra o a un acquirente esterno alla famiglia. L'IRE ha voluto approfondire questo tema, per comprendere se gli agricoltori si preparino per tempo a questo importante momento e quali siano le principali sfide da affrontare. L'universo di riferimento della presente analisi è costituito dalle ditte individuali con attività principale agricola iscritte al Registro delle imprese della Camera di commercio, con l'esclusione di quelle senza addetti. A gennaio 2023 erano presenti in Alto Adige 10.261 imprese con tali caratteristiche.

L'analisi si basa sulle risposte fornite dalle 308 imprese che hanno compilato il questionario sulla successione d'impresa somministrato nell'ambito della rilevazione annuale del clima di fiducia degli agricoltori<sup>1</sup>. Oltre l'80% dei rispondenti afferma di svolgere l'attività agricola a tempo pieno. Il campione non rappresenta pertanto adeguatamente le imprese gestite da persone che hanno un'altra fonte di reddito primaria, fenomeno assai diffuso tra le aziende agricole di minori dimensioni. Per contro, esso consente di analizzare il tema della successione in quelle imprese agricole che effettivamente costituiscono la principale fonte di sostentamento della famiglia proprietaria.

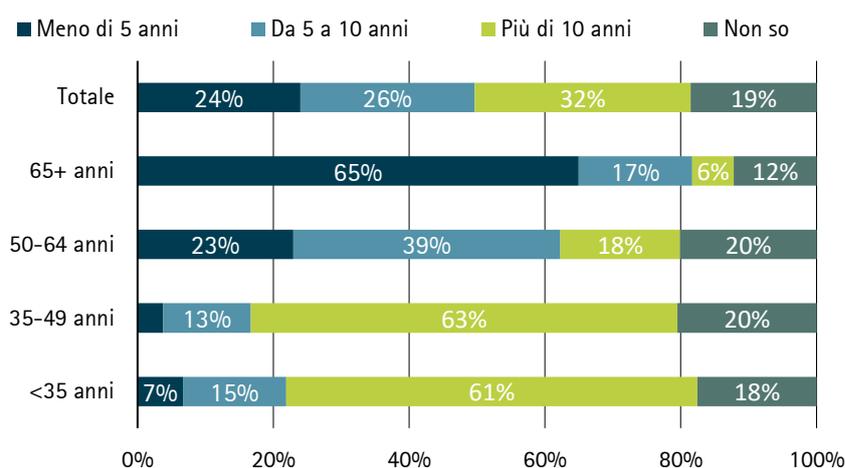
## Quasi due terzi dei titolari di imprese agricole hanno 50 anni o più

Solamente il 7,5% dei titolari delle imprese agricole altoatesine ha meno di 35 anni. Meno di un terzo ha un'età compresa tra i 35 e i 49 anni, mentre quasi uno su due rientra nella fascia tra i 50 e i 64 anni. Il 18,7% ha almeno 65 anni. Coerentemente con questa struttura demografica, il 24,0% degli intervistati conta di ritirarsi entro i prossimi cinque anni<sup>2</sup> (cfr. figura 1). Pertanto, è possibile stimare che le imprese prossime alla successione siano circa 2.460<sup>3</sup>. Un ulteriore 25,6% prevede di lasciare la guida dell'impresa entro i prossimi dieci anni.

Figura 1

### Per quanto tempo il titolare dell'azienda rimarrà ancora attivo?

Percentuale sul totale delle imprese, per fascia di età del titolare



Fonte: IRE, rilevazione propria

© 2023 IRE

<sup>1</sup> Il riporto dei dati campionari all'universo di riferimento è stato effettuato mediante un processo di ponderazione basato sulla branca di attività, sulla classe dimensionale e sull'età dei titolari delle imprese.

<sup>2</sup> La quota di titolari che intendono lasciare a breve le redini dell'impresa è particolarmente elevata nella branca della frutticoltura: il 40,7% intende ritirarsi entro i prossimi cinque anni.

<sup>3</sup> Tale valore corrisponde sostanzialmente alla stima elaborata nell'ambito dello studio IRE (2021): La successione d'impresa. Dati, sfide e fattori di successo. IRE Studio 2.21. Camera di commercio di Bolzano (Ed.).

Naturalmente, al crescere dell'età degli intervistati, aumenta anche l'incidenza di coloro che intendono ritirarsi nei prossimi cinque anni: nella fascia degli "under 35" essa è pari al 6,7%, sale al 22,9% per i rispondenti di età compresa tra 50 e 64 anni e arriva al 65,0% tra gli "over 65". È interessante notare, tuttavia, come oltre un decimo (12,2%) degli imprenditori in quest'ultima fascia d'età non abbia ancora deciso quando lascerà la guida della propria impresa.

## Oltre il 90% di coloro che intendono ritirarsi nei prossimi cinque anni ha già pianificato la successione

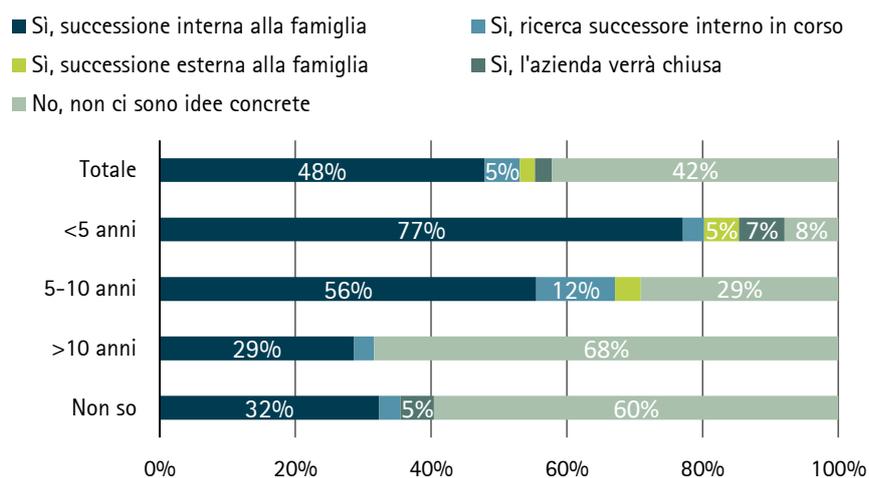
Per avere maggiori possibilità di successo, la successione deve essere pianificata con adeguato anticipo<sup>4</sup>. È perciò confortante osservare come quasi tutti i titolari di imprese agricole che intendono ritirarsi entro i prossimi cinque anni abbia già pianificato questo momento (cfr. figura 2). Solamente il 7,9% (circa 200 imprese) non ha ancora idee concrete al riguardo. Anche tra coloro che prevedono di lasciare la guida dell'impresa entro dieci anni, più dei due terzi hanno già risolto il problema.

La successione interna alla famiglia risulta l'opzione praticata con maggiore frequenza. Solamente il 2,2% degli agricoltori intende cedere l'azienda ad una persona esterna, mentre un ulteriore 2,5% afferma di voler cessare l'impresa al momento del ritiro. L'incidenza relativa ad entrambe queste scelte è più elevata se si considerano solo coloro che sono in procinto di ritirarsi nei prossimi cinque anni, raggiungendo rispettivamente il 5,1% e il 6,7%. Pertanto, si può stimare che nei prossimi cinque anni circa 160 imprese agricole verranno chiuse. Per altre 200 imprese circa il destino appare incerto, dal momento che non è ancora stata presa una decisione definitiva sulla successione.

Figura 2

### Ci sono già idee concrete per quanto riguarda la successione dell'azienda?

Percentuale sul totale delle imprese, per data prevista di ritiro del titolare



Fonte: IRE, rilevazione propria

© 2023 IRE

4 Cfr. IRE (2021): La successione d'impresa. Dati, sfide e fattori di successo. IRE Studio 2.21. Camera di commercio di Bolzano (Ed.)

## **Il molto lavoro che comporta la gestione di un'impresa agricola è il maggiore ostacolo alla successione**

Interrogati sulle principali sfide da affrontare nell'ambito della successione nella propria impresa, oltre due terzi (67,6%) degli intervistati indicano come il molto lavoro e il poco tempo libero che comporta il mestiere di contadino rendano poco attrattivo per i potenziali successori rilevare l'azienda (cfr. figura 3). Tale aspetto è sentito soprattutto dagli allevatori (77,0%), poiché la cura degli animali non conosce sosta durante l'anno, e dai gestori di agriturismi (75,1%), poiché essi devono gestire contestualmente l'attività agricola e quella ricettiva.

La seconda questione per rilevanza è quella della liquidazione dei membri della famiglia che non assumeranno la titolarità dell'azienda. Tale problematica viene infatti segnalata dal 40,1% dei rispondenti. Questo aspetto è particolarmente critico, perché talvolta impone di rimandare importanti investimenti nell'impresa per conservare la liquidità necessaria all'indennizzo degli altri familiari.

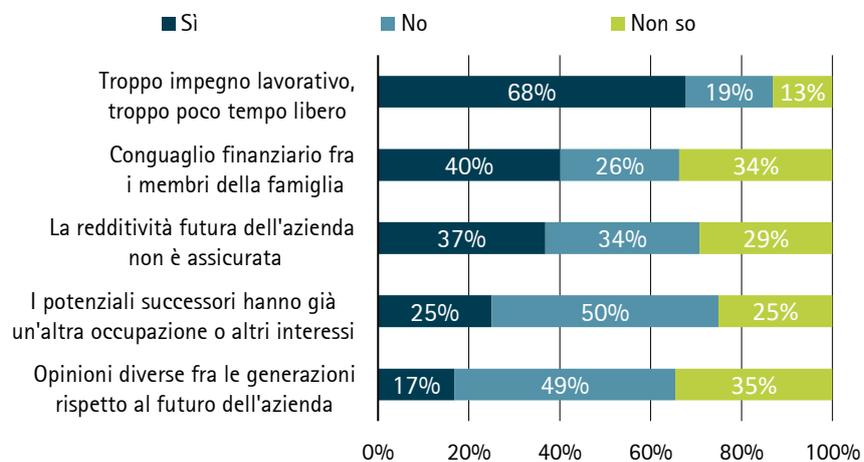
Il 36,8% dei rispondenti ritiene che anche la capacità dell'impresa di mantenere in futuro un'adeguata redditività rappresenti una sfida per la successione. In particolare, la scarsa redditività costituisce un potenziale fattore inibitorio per la successione per quasi la metà (49,1%) delle imprese agricole che non costituiscono la fonte di reddito primaria del titolare, mentre per le imprese dove il titolare svolge la professione di contadino a tempo pieno la rilevanza di questo aspetto si ferma al 33,9%. Inoltre, il tema è segnalato con maggiore frequenza dagli allevatori (43,3%) e nella frutticoltura (42,4%), mentre risulta marginale nella viticoltura (12,9%). Ciò è coerente con le valutazioni formulate dai rispondenti sulle prospettive della propria azienda nei prossimi dieci anni (cfr. figura 4): mentre quasi due terzi dei viticoltori (64,2%) esprimono aspettative "positive" o "molto positive", nell'allevamento e nella frutticoltura tale quota si ferma rispettivamente al 41,9% e al 44,2%.

Circa un quarto (25,0%) degli intervistati indica che i potenziali successori hanno già altre occupazioni o altri interessi. Questo aspetto viene segnalato con maggiore frequenza laddove le prospettive economiche dell'impresa appaiono più negative. Infine, nel 16,8% dei casi emerge il problema della diversità di vedute tra il titolare e il successore designato riguardo al futuro dell'impresa.

Figura 3

### Quali delle seguenti sfide dovrà affrontare nell'ambito della successione nella Sua azienda?

Percentuale sul totale delle imprese



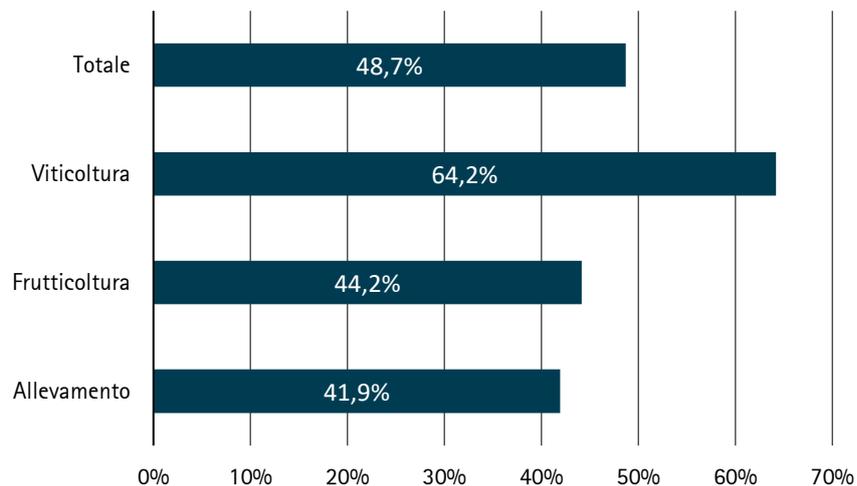
Fonte: IRE, rilevazione propria

© 2023 IRE

Figura 4

### Come valuta le prospettive future della Sua azienda nei prossimi 10 anni?

Percentuale di imprese che hanno risposto "positive" o "molto positive", per branca di attività



Fonte: IRE, rilevazione propria

© 2023 IRE

## RIASSUNTO E CONCLUSIONI

A gennaio 2023 in Alto Adige risultavano attive 10.261 ditte individuali con attività principale agricola. Quasi la metà dei titolari di queste imprese rientra nella fascia tra i 50 e i 64 anni di età, e quasi un quinto ha superato i 65 anni. Coerentemente con questa struttura demografica, circa un quarto (24,0%) degli agricoltori intervistati conta di ritirarsi entro i prossimi cinque anni. Si può pertanto stimare che le imprese agricole prossime alla successione siano poco meno di 2.500. Circa altrettanti (25,6%) sono gli agricoltori che prevedono di lasciare la guida dell'impresa entro dieci anni.

Preparare la successione con adeguato anticipo è fondamentale per massimizzare le probabilità di sopravvivenza dell'impresa. In generale, gli imprenditori agricoli altoatesini pianificano per tempo la successione: oltre il 90% di coloro che intendono ritirarsi nei prossimi cinque anni ha già definito questo aspetto, così come più del 70% di coloro che lasceranno la guida dell'azienda entro dieci anni.

La successione interna alla famiglia risulta l'opzione praticata con maggiore frequenza, mentre la successione esterna ha un'incidenza marginale. Quest'ultima soluzione potrebbe essere presa maggiormente in considerazione, poiché vi sono circa 200 titolari che, pur intendendo ritirarsi nei prossimi cinque anni, ancora non hanno preso una decisione in merito alla successione. Vi sono poi circa 160 imprese agricole destinate ad essere cessate per l'impossibilità di trovare un successore.

Riguardo alle principali sfide da affrontare nell'ambito della successione, i rispondenti hanno evidenziato, in particolare, come la professione di agricoltore venga spesso considerata poco attraente dai giovani per il molto lavoro che comporta, soprattutto quando essa contempla anche la cura del bestiame o la gestione di un agriturismo. Anche la liquidazione dei membri della famiglia che non subentreranno nella titolarità dell'impresa rappresenta spesso una criticità. Un ulteriore ostacolo alla successione è rappresentato dalle future prospettive di redditività dell'impresa, spesso considerate insoddisfacenti. Quest'ultima problematica è particolarmente diffusa tra le piccolissime aziende agricole che non costituiscono la fonte principale di reddito del titolare. Inoltre, il problema dell'insufficiente redditività si riscontra con particolare frequenza nel comparto dell'allevamento. Ciò non stupisce, poiché negli ultimi anni (già prima della guerra in Ucraina) il settore lattiero-caseario ha dovuto misurarsi con costi crescenti e quotazioni del latte piuttosto basse. Ciò ribadisce l'importanza del sostegno all'allevamento di montagna al fine di garantire la conservazione delle aziende e una migliore redditività per le future generazioni di contadini.